

L'AQUILA: VIA CARTELLI TURISTICI SAN PIETRO IENCA, DE SANTIS PROTESTA

31 Dicembre 2017



L'AQUILA - "Ora, in un momento così difficile per lo sviluppo della montagna aquilana, con gli impianti sciistici fermi e con l'assenza totale di iniziative e di eventi di richiamo turistico, l'amministrazione comunale in carica, ma anche quella precedente dell'ultimo semestre, decide di eliminare quel poco di positivo e di attrattivo che c'è e si rifiuta di rinnovare la convenzione con la Società Admoving dell'Anas, scaduta il 24 gennaio 2017, che ha installato i 2 cartelli turistici! La splendida ed esperta assessora, Sabrina Di Cosimo, con piglio e fermezza ha detto di No, rispondendo ad una mia precisa interrogazione, perché il costo è ritenuto eccessivo e perché la cartellonistica turistica è ritenuta uno strumento superato!".

Lo denuncia il consigliere comunale dell'Aquila dell'Italia dei valori Lelio De Santis.

"Bene. Ma in attesa di migliori, più economici e più efficaci strumenti di promozione turistica, eliminiamo anche la splendida, questa sì, immagine del Papa dei giovani e della pace, e riduciamo l'attrattività di un luogo e di un Santuario, che dovrebbero essere parte di un progetto complessivo e strategico di sviluppo turistico del Gran Sasso. Certamente, non è una bella notizia per la città dell'Aquila!".

"Giusto 22 anni fa, il 29 dicembre del 1995 - ricorda De Santis - l'allora Papa Giovanni II, in gita sul Gran Sasso come era solito, si era raccolto in preghiera nella Chiesa di San Pietro della Ienca, quando fu notato e subito dopo la notizia riempì le pagine dei giornali. Da quel giorno, quella Chiesetta divenne meta di visitatori e di fedeli e, successivamente, per merito dell'Associazione culturale a lui intitolata, divenne il Primo Santuario al mondo dedicato a San Giovanni Paolo II".

"Nel 2013 per iniziativa della Giunta comunale, furono apposti sull'A24 nei pressi dell'uscita di Assergi 2 cartelli turistici, con l'immagine del santo e della montagna del Gran Sasso, allo scopo di far conoscere alle migliaia di viaggiatori l'esistenza di un sito religioso così importante".

"Anche per la presenza di questo piccolo segnale turistico, il numero di visitatori e di turisti nel corso degli anni è molto cresciuta", conclude De Santis.